



## GLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

### PERCHE' GLI ITS

Nella maggior parte dei paesi europei, l'istruzione tecnico-professionale occupa un posto di centralità nel sistema educativo ed i relativi *curricula studiorum* prevedono, in misura consistente e spesso obbligatoria, metodologie didattiche interattive e percorsi di apprendimento on the job (alternanza scuola lavoro, project work, didattica laboratoriale, etc).

Il modello curricolare della scuola secondaria superiore italiana, al contrario, è storicamente costruito su una gerarchia di saperi che prevede, anche se implicitamente, la superiorità delle discipline umanistiche su quelle scientifiche. Questa concezione ha caratterizzato a lungo il sistema scolastico del nostro paese e di conseguenza ha accentuato non solo la dicotomia tra cultura umanistica e cultura scientifica, ma anche quella tra formazione e lavoro, relegando l'istruzione tecnica e professionale ad un ruolo subalterno.

I modelli culturali e organizzativi di accesso al lavoro ed alle professioni, tuttavia, stanno cambiando in modo radicale, nella prospettiva di un mercato del lavoro che riflette, in misura sempre maggiore, l'evoluzione dei sistemi locali verso una "società della conoscenza".

La pressione della crisi economica oltretutto, pur attualmente in fase di leggero superamento sul versante della crescita del PIL, ha prodotto effetti negativi sul versante dell'occupazione rendendo ancora più impellente un'accelerazione del processo di integrazione dei sistemi culturali e ponendo in maniera forte la necessità di rilanciare la formazione tecnica e professionale per contestualizzare la conoscenza negli ambienti produttivi locali.

In quest'ottica, diventa strategico insistere sull'alleanza tra mondo dell'istruzione, formazione professionale e mercato del lavoro, tra cultura generale e professione, tra conoscenza ed attitudine pratica e operativa, anche percorrendo nuove strade e sperimentazioni.

Lo scenario descritto ha accelerato quel processo di riforma dell'Istruzione Tecnica Superiore che il Legislatore ha avviato accogliendo i suggerimenti che, fin dal 1998, l'OCSE aveva espresso: colmare quella anomalia tutta italiana dell'assenza di un percorso non accademico nell'alta formazione.

### IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Con la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, il legislatore ha previsto la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore.

Con la legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, il legislatore ha poi previsto la configurazione degli Istituti Tecnici Superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione e nell'ottica di rilancio degli istituti tecnici e professionali.

Gli Istituti Tecnici Superiori sono stati quindi disciplinati, a livello nazionale, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 Gennaio 2008.

La Regione del Veneto, con le Delibere di Giunta 4204 del 29/12/2009 e 1802 del 13/07/2010 ha istituito sei ITS nel nostro territorio regionale.



### FORMA GIURIDICA, STRUTTURA E CAPITALE DEGLI ITS

Il legislatore ha fornito agli ITS una veste giuridica molto precisa, al fine di evitare che essi possano essere considerati la prosecuzione del percorso scolastico: la Fondazione in Partecipazione.

Tale forma giuridica prevede la partecipazione di enti pubblici e privati e dovrebbe garantire formule organizzative e di gestione delle risorse snelle ed efficaci.

La Fondazione in Partecipazione è uno strumento flessibile ed articolato che coniuga l'elemento patrimoniale della fondazione con quello personale dell'associazione, agevola l'integrazione delle risorse, garantendo il riconoscimento del valore delle diverse identità e dell'autonomia dei soggetti che vi partecipano.

La Fondazione acquista personalità giuridica mediante l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche istituito presso la prefettura competente.

La Fondazione ha, come istituzione di riferimento, un Istituto Tecnico o Professionale ed il partenariato è composto, oltre che da tale istituto, almeno da:

- un ente di formazione accreditato dalla Regione per l'alta formazione;
- un'impresa del settore produttivo cui si riferisce l'istituto tecnico superiore;
- un dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica;
- un Ente locale.

Sono previste due tipologie di soci della Fondazione:

- Fondatori: coloro che danno vita alla Fondazione (almeno i 5 sopra indicati) e che contribuiscono al Fondo di Dotazione e di Gestione;
- Partecipanti: coloro che contribuiscono agli scopi della Fondazione mediante apporto di denaro, beni, servizi ed attività professionali.

Il capitale iniziale prevede:

- un conferimento ministeriale, tramite l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e gli istituti scolastici;
- un conferimento regionale, tramite gli enti di formazione accreditati;
- conferimenti privati dei soci (aziende, associazioni, università, etc).

La Fondazione ha una struttura propria e organi indipendenti

1. Presidente
2. Consiglio di indirizzo
3. Giunta esecutiva
4. Comitato tecnico-scientifico
5. Assemblea dei partecipanti

### LE AREE TECNOLOGICHE IN CUI SONO STATI ISTITUITI GLI ITS IN ITALIA

- Efficienza energetica
- Mobilità sostenibile
- Nuove tecnologie della vita
- Nuove tecnologie per il "made in Italy"
- Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione



## I SEI ITS DEL VENETO

### 1. Fondazione "I.T.S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Comparto Moda-Calzatura" – Padova

*Presidente:* Franco Ballin (Ballin Franco & C. srl – Fiesso D'Artico, VE)  
*Istituto Scolastico di riferimento:* IISS "E.U. RUZZA" con sezione associata "T. PENDOLA" di Padova

### 2. Fondazione "Istituto Tecnico Superiore delle Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Comparto Meccatronico" - Vicenza

*Presidente:* Luigi Rossi Luciani (Carel Industries Unipersonale srl – Brugine, PD)  
*Istituto Scolastico di riferimento:* ITIS "A. Rossi" di Vicenza

### 3. Fondazione "Istituto Tecnico Superiore per le Nuove tecnologie per il Made in Italy - Comparto Agro-alimentare e Vitivinicolo" - Conegliano (TV)

*Presidente:* Etile Carpenè (Carpenè Malvolti Spumanti spa – Conegliano, TV)  
*Istituto Scolastico di riferimento:* IIS "G. B. Cerletti" di Conegliano

### 4. Fondazione "Istituto Tecnico Superiore per il Turismo" - Jesolo (VE)

*Presidente "pro tempore":* Ilario Ierace (IPSAARCT "E. Cornaro" di Jesolo)  
*Istituto Scolastico di riferimento:* IPSAARCT "E. Cornaro" di Jesolo

### 5. Fondazione "I.T.S. Area tecnologica dell'Efficienza energetica - Risparmio energetico e nuove tecnologie in bioedilizia" - Padova

*Presidente:* Paola Carron (Carron spa - S. Zenone degli Ezzelini, TV)  
*Istituto Scolastico di riferimento:* ITG "Belzoni –Boaga" di Padova

### 6. Fondazione "Istituto Tecnico Superiore Area Tecnologica della Mobilità Sostenibile - Logistica e Sistemi e Servizi Innovativi per la Mobilità di Persone e Merci" - Verona

*Presidente:* Giorgio Adami (Adami Autotrasporti spa – Verona)  
*Istituto Scolastico di riferimento:* IPSIA "G. Giorgi" di Verona

## GLI ITS NEI CONTENUTI

Gli Istituti Tecnici Superiori sono corsi biennali di specializzazione *post-diploma* legati ad un ambito specifico; essi sono chiamati a costruire competenze tecniche di alto profilo, ma a forte contenuto professionalizzante ed operativo.

I percorsi formativi prenderanno avvio con l'anno accademico 2011-2012 e saranno finalizzati al conseguimento di diploma di tipo europeo (V° livello EQF – European Qualification Framework)



Giovani e adulti potranno accedere ai percorsi realizzati degli ITS con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; verranno previste delle prove di ingresso iniziali al fine di selezionare i partecipanti.

Il biennio di formazione prevederà l'acquisizione di conoscenze teoriche, abilità specialistiche e competenze professionali che consentiranno al Tecnico Superiore di intervenire nei processi di produzione, gestione e controllo di beni e servizi, sviluppati in contesti di lavoro tecnologicamente avanzati anche mediante stage in azienda, project work ed apprendimento nei luoghi di lavoro.

Ai fini del rilascio del diploma di cui sopra, i percorsi formativi si concluderanno con verifiche finali delle competenze acquisite, condotte da commissioni d'esame che assicureranno la presenza di rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale e dell'impresa.

L'ITS avrà sede nella Provincia dell'istituto scolastico di riferimento; altre sedi operative, diverse da quella principale, potranno essere previste per lo svolgimento delle attività.

## LA FILOSOFIA

Potremmo considerare l'ITS come una sorta di "piccolo politecnico", che propone un'offerta formativa post-diploma alternativa e differenziata da quella universitaria, perché più marcatamente professionalizzante e finalizzata ad un ingresso immediato e coerente nel mercato del lavoro.

Nell'ITS istituti scolastici, università ed imprese, presenti nella Fondazione, potranno unire infatti i rispettivi *know-how* e le rispettive competenze per creare occupazione giovanile valorizzando la peculiarità del territorio e rispondendo, di conseguenza, alla domanda proveniente dal mondo del lavoro.

E' stato conferito fondamentale rilievo al connubio scuola ed impresa sia nella fase di individuazione dei profili professionali che in quella di progettazione e realizzazione dei percorsi formativi afferenti a quei profili; è stato infatti previsto che:

- i tirocini formativi dovranno "pesare" per almeno il 30% del monte orario complessivo;
- i docenti dovranno provenire, per almeno il 50%, dal mondo del lavoro.

La presenza dell'Università all'interno della Fondazione ITS costituisce un elemento di notevole valore aggiunto, poiché potrà assicurare quell'approfondimento scientifico-tecnologico tipico dell'alta formazione ed a garanzia di un elevato grado di conoscenza.

Due ingredienti per una "ricetta di buona riuscita" degli ITS: riuscire a proporsi come "scuole" di eccellenza, con una forte attrattività regionale (ma anche nazionale); essere co-governati, anche in termini di progettazione, dalle imprese interessate ai profili professionali proposti.

Un fattore di possibile fallimento: considerare gli ITS un mero prolungamento del percorso quinquennale degli istituti tecnici e professionali (6° e 7° anno scolastico).



**Perché un giovane diplomato dovrebbe iscriversi ad un ITS:**

- perché potrà approfondire le conoscenze acquisite nel corso del quinquennio scolastico;
- perché, tramite una consistente quota oraria di stage, tirocini ed apprendimenti *on the job*, potrà acquisire quella conoscenza dei luoghi di lavoro e quelle competenze e capacità professionalizzanti ed operative che nel quinquennio scolastico potrebbero essergli mancate;
- perché, tramite gli stessi stage e tirocini, potrà entrare in contatto con diverse aziende del settore verso il quale è professionalmente orientato e godere pertanto di un ingresso immediato nel mercato del lavoro;
- perché potrà avere un inquadramento iniziale in azienda superiore a quello dei giovani colleghi diplomati, con prospettive di carriera elevate e raggiungibili in minor tempo.

**Perché l'impresa dovrebbe "scommettere sugli ITS" e partecipare alla fondazione:**

- perché l'ITS potrà contribuire a ridurre il gap attualmente esistente tra la domanda di tecnici proveniente dal mondo del lavoro e l'offerta che il sistema scolastico è in grado di proporre;
- perché le imprese potranno riscoprire, nei diplomati presso gli ITS, quella figura, molto desiderata ed oggi non più reperibile nel panorama dell'offerta scolastica, del "*super perito*" che in molti casi, in periodi precedenti, ha contribuito alla crescita ed allo sviluppo di molte realtà produttive;
- perché l'impresa potrà scegliere i propri potenziali addetti in un gruppo ristretto, selezionato e formato appositamente per un'alta spendibilità occupazionale.